

Un 2013 di forte crisi per la provincia di Cuneo e le incognite sul futuro restano



Le analisi e le statistiche evidenziano per la nostra provincia il perdurare di una crisi produttiva e occupazionale che continua a manifestare drammaticamente i propri effetti anche nel nostro territorio. I dati ce lo ricordano costantemente: il 2013 è stato un anno durissimo, l'ennesimo di una crisi lunga e profonda. La cassa integrazione è aumentata del 29% (del 33,7% per i comparti industriali); il tasso di disoccupazione provinciale negli anni della crisi è triplicato, passando dal 2,2% del 2007 al 6,9% del 2013; le persone attivamente in cerca di occupazione in provincia di Cuneo sono 19.000, rispetto alle 17.000 del 2012. Il tessuto im-

prenditoriale cuneese ha subito una nuova contrazione (un saldo negativo di 750 aziende secondo l'analisi della Camera di commercio). Sono presenti alcuni elementi di positività, primo tra tutti l'andamento crescente dell'industria provinciale registrato per due trimestri consecutivi. Si tratta tuttavia di incrementi poco sopra lo zero. Ritengo quindi che l'ottimismo sia prematuro. È pertanto indispensabile sostenere la ripresa dei consumi intervenendo in modo strutturale sul carico fiscale anche ponendo un freno all'andamento eccessivo e fuori controllo del fisco territoriale; realizzare interventi infrastrutturali e riproporre un nuovo modello di edili-

zia nel territorio; rilanciare le politiche di sviluppo e di crescita della competitività delle imprese valorizzando le eccellenze territoriali, favorendo investimenti nella ricerca e nell'innovazione e riattivando il flusso del credito; consolidare un sistema di relazioni sindacali basato su regole certe e definite in materia di rappresentanza ed efficacia della contrattazione collettiva così come previsto nel recente testo unico sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria; offrire stabilità e certezze al sistema degli ammortizzatori sociali e puntare sulla formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori, rilanciando l'apprendistato per i giova-

ni; valorizzare le politiche della scuola, le politiche della salute, i servizi collettivi fondamentali (come il trasporto pubblico) e le politiche sociali indirizzate al sostegno delle famiglie e degli anziani e finalizzate al contrasto alla povertà, alla solitudine e all'esclusione sociale, scolastica e lavorativa, fenomeni purtroppo in crescita anche nella nostra provincia. Credo che queste siano le basi giuste dalle quali ripartire per sviluppare il dibattito, le proposte e il confronto tra le istituzioni, le forze politiche, sociali ed economiche, anche e soprattutto ripartendo dal territorio.

Massimiliano Campana,
segretario generale Cisl provincia di Cuneo